

li 28 - 7 1894

Mio Carissimo - Mi hai preceduto. Ho
da qualche giorno meditato di scriverti per
sapere di voi - e dei vostri progetti.
Da una settimana il mio cuore è inquieto,
e pare contento. Non so se vi sia tranquillo.
Alla mattina è in piedi per tempo e va a far
la sua passeggiata sui bastioni - e poi se ne sta
tappato in casa per non sentire il 34° che il
Soglio ci regala. Parte a riposare, parte legge, va
in cucina a ciannare colla darsia, una tedeschina
suelta, brava, che parla l'italiano e i denti inchi-
dati e che fa dei dolci, che piacciono al Signor Tite.
A pranzo ci attendono in stiaubiere, che natu-
ralmente non ricordano al 1848 e quindi li-
gati e si fa parlare a scambievolmente degli giorni con
passione - e poi gli si dà 10 lire e si va ad riposare.
E naturalmente sono rimasti fruttati in tutte
le mie abitudini - ma la compiacenza di vedermi
paranti contento il mio vecchietto mi riempie la
vita. Spero che ci ridovranno tutti uniti a Gotta. Il Papo

ci ferda con piacere ed io con desiderio profondo.
Immagino che non vi partirete così presto - prima di
Settembre. - Potanto fare io anche qualche giorno
in montagna per che mi sento nuovamente stanco,
ma così subito non va. Ho laborato ~~già~~ solo - poco
adattarsi con io.

P., caro Andrea, d'accordo circa il Sonetto in onore di T. Fa.
Quello che adesso fa la tua felicità, diventa invece in
me una seria preoccupazione. Ricordandomi gli sonetti
a casa fatta, gli ho scritti badando solo a fargli sentire
più viva e cara la tua felicità. In me, dentro di me,
la cosa non andava per determinati fini e per una ~~impul-~~
sione vaga, quasi irraggiungibile, che diceva no. Parrai
questo un detto fra noi - e non è tutto che ne parli con
tutte le forze del cuore di avere ^{noi} ~~shapinto~~ nelle nostre
paura - perché davvero quel nostro carissimo la verità
~~devesse~~ una grossa parte di felicità.

Andante a Costa Salsitana i tuoi libri - spero che il Papa
tuo padre ebbe liberato da quella maledetta - i castelli salustiani
Turi, Giovanni e Anna. A voi tutti, miei cari, affini, il nostro
più affettuoso ed desiderio caldo di un arrivederci.
Il mio libro verrà ~~stato~~ ricordato carissimo.
Toto cuore - tuo forente